

# Dottrina sociale, il festival diventa «itinerante»

## Replicherà in altre città, don Vincenzi: «Il nostro messaggio nella carta dei Valori»

### L'evento



(in foto) ha chiuso con la firma della «Carta dei valori» per Verona e la formula dell'evento sarà ripetuta in altre 10 città

● Il Festival della Dottrina Sociale, coordinato da monsignor Adriano Vincenzi

### Il bilancio

**VERONA** Da Verona in altre dieci città, con un obiettivo. Dipanare quel «caos» che sembra governare la politica. Con un impegno, da parte di tutti, orientato alla collaborazione. Si è concluso domenica il Festival della Dottrina Sociale, con la firma della «Carta dei Valori per un impegno per la propria città». Una dichiarazione di intenti che mette al centro la collaborazione, oltre che degli amministratori (tra i firmatari c'è il sindaco Federico Sboarina), anche da parte di imprenditori, lavoratori, intellettuali ed esponenti della Chiesa. E per gli organizzatori dell'evento (Gruppo Cattolica, Fondazione Segni Nuovi, Istituto Toniolo), si tratta dell'inizio di qualcosa di nuovo.

«Il Festival è cresciuto molto bene - afferma monsignor Adriano Vincenzi, coordinatore dell'iniziativa - abbiamo l'impressione che ci siano state ricadute positive sulla città, grazie al dialogo che si è instaurato tra i diversi autori

economici. È un modello che possiamo esportare». Tant'è che, l'anno prossimo, in occasione del decennale, l'appuntamento toccherà altri centri del Paese, con una formula ancora da sviluppare nei dettagli. Quello che conta, tuttavia, è l'obiettivo: superare lo stallo in cui si è infilata la politica, tra veti incrociati, boicottaggi, con il sottofondo di una polemica continua. A detta delle realtà che organizzano il Festival, è anche il nuovo modo con cui si può concretizzare l'impegno dei cattolici in politica. «Con la Carta dei Valori abbiamo voluto dare un messaggio semplice - prosegue monsignor Vincenzi - ognuno è chiamato a prendersi cura della propria città e a lavorare per il bene comune. Se qualcuno fa, e un altro disfa si finisce per non combinare niente». In tutto ciò, la «dottrina sociale», ossia, quel compendio di valori atti a orientare le scelte delle politiche socioeconomiche, secondo il cammino tracciato dalla Chiesa postconciliare, funziona come una sorta di collante. «Il riferimento alla Dottrina sociale della chiesa - dice monsignor Vincenzi - è importante per dare coerenze alle scelte che vengono fatte. Il

tempo che stiamo vivendo ci sta dimostrando sempre più che improvvisare è pericoloso. Un esempio? Fino a qualche anno fa ci raccontavano che l'usa e getta sarebbe stato il futuro e, con esso, la plastica. Ora sappiamo quanto ci è costato tutto ciò in termini ambientali».

Proprio l'ambiente, assieme allo «sviluppo della conoscenza» (in collaborazione con l'Università) e a un «progetto pluriennale per la logistica e i trasporti», con «nuove alleanze per le multiutility» sono tra i primi punti della carta veronese.

Non a caso i temi che hanno portato, negli ultimi tempi, allo scontro tra le diverse anime cittadine. Chissà se la voglia di cooperazione che traspare dal documento, aiuterà a uscire dall'impasse.

**Davide Orsato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**VERONA****«Musicanti di Brema»****Rock musical green**

Quello scritto da Mario Restagno, con musiche di Paolo Gambino e Walter Orsanigo è uno spettacolo per grandi e piccini allegro e coinvolgente. Un viaggio nel mondo della fantasia che diverte ma che fa anche riflettere su uno problemi quantomai attuale: l'emergenza climatica.

*Cattolica Center, via Germania 33*

**Alle 21**



**IMPRESE E SOCIETÀ.** L'ex ministro per l'Ambiente sulle sfide più concrete dell'economia

# «L'azienda sostenibile sarà quella competitiva in futuro»

Galletti: «Consumatori più attenti. Il modello Amazon non ha domani»

Diavolo e acqua santa. Economia e società saranno destinate a incrociare per sempre le lame? «Può non sembrare ma la vera differenza, già visibile, la farà la sostenibilità delle aziende. Intesa soprattutto come coniugazione di rispetto ambientale e dei diritti: sarà questo il vero motore della competitività», dice Gianluca Galletti, ex ministro per l'Ambiente e presidente per l'Emilia (e a breve nazionale) dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti (Ucid).

Tra gli stand del **Cattolica Center** il progetto «Contagiomoci» mette insieme imprese (circa 130) dei settori più disparati: dalla formazione all'alimentare, nel segno del «no profit» ma tutte in grado di produrre utili, occupazione e lavorare «in rete». Utopia? «Le abbiamo accompagnate nel tratto cruciale della loro vita, l'avvio e lo sviluppo. Ora vanno avanti anche senza di noi ma con esse vogliamo rimanere in relazione», sottolinea Adriano Tomba, segretario generale della **Fondazione Cattolica**.

L'ex ministro Galletti non si smarca da questa linea. «L'economia tornerà alla sua funzione primigenia: produrre beni per soddisfare bisogni ma con la differenza di una maggiore sensibilità da parte

del consumatore, sempre più attento ai criteri di sostenibilità. E questo farà, sta già facendo, la differenza in molte imprese».

Al convegno sfilano le testimonianze: dal capo d'azienda che ha mantenuto al lavoro dipendenti in difficoltà (economica o di salute) senza compromettere i risultati. O chi, in piena crisi dell'edilizia, ha riconvertito nelle abitazioni «eco» e ora vede i bilanci sorridere.

«L'economia di mercato non va a priori buttata alle ortiche: ha sfamato l'Italia dopo la guerra, l'ha fatta crescere. Ma ha fatto il suo tempo», spiega Galletti. «Non è certo più possibile aumentare la produzione all'infinito e soprattutto non con questi metodi. Il cambiamento, una combinazione di sostenibilità ambientale, responsabilità sociale e rispetto dei diritti a tutti gli stadi della produzione, «è il futuro delle imprese». Il «modello Amazon», colosso dai fatturati immensi ma dalla «sostenibilità» spesso oggetto di critica, «non ha futuro». «Quel tipo di sistema è destinato a mostrare la corda, a breve», garantisce l'ex ministro. «Ricordate Olivetti e le sue innovazioni sociali in azienda? A volte si deve guardare indietro, per andare avanti». • P.M.



Gianluca Galletti, ex ministro per l'Ambiente

